

S.A.E.
Segretariato Attività Ecumeniche
Piazza S.Eufemia, 2 20122 Milano
tel. 02.878569 fax 02.89014254
presidenza@saenotizie.it
www.saenotizie.it

**Alle Presidenze del CCEE e della KEK
Alle Chiese cattoliche, evangeliche e ortodosse in Italia
e ai loro delegati alla III Assemblea ecumenica europea**

L'assemblea dei partecipanti alla 44^a Sessione di formazione ecumenica del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche), in atto a Chianciano dal 29 luglio al 4 agosto 2007,

- **rileva** con dispiacere, da quanto fin qui noto circa lo svolgimento dei lavori della prossima Assemblea ecumenica europea di Sibiu, che non è previsto in maniera esplicita uno spazio di discussione e di confronto sul tema del rapporto fra cristianesimo ed ebraismo.
La seconda Assemblea ecumenica europea di Graz, dedicando a questo tema un momento di lavoro specifico ed autonomo, ne aveva riconosciuto il particolare significato per il mondo cristiano in generale e per il movimento ecumenico in particolare, significato che si esprime in un nuovo modo di guardare e di rapportarsi al popolo ebraico da parte delle chiese cristiane e che costituisce un vero e proprio rovesciamento di prospettiva della concezione tradizionale. Tale nuovo modo di guardare Israele ha uno dei suoi snodi fondamentali, in un certo senso il suo fuoco, nella convinzione della permanenza dell'elezione di Israele.
La specificità dell'incontro con la fede e la storia dell'ebraismo, che ha una valenza particolare per le chiese cristiane e per la definizione della loro stessa identità, è stata ampiamente riconosciuta nella *Charta Oecumenica*, il cui decimo paragrafo è dedicato al tema *Approfondire la comunione con l'ebraismo*. Si tratta, anche dal punto di vista lessicale, di una scelta precisa e impegnativa, poiché si parla di comunione, e della necessità che essa sia approfondita. "È urgente e necessario far prendere coscienza, nell'annuncio e nell'insegnamento, nella dottrina e nella vita delle nostre Chiese, del profondo legame esistente tra la fede cristiana e l'ebraismo e sostenere la collaborazione fra cristiani ed ebrei": così il testo della *Charta Oecumenica*, a cui seguono gli impegni a contrastare tutte le forme di antisemitismo e anti giudaismo e a cercare e intensificare a tutti i livelli il dialogo con le sorelle e i fratelli ebrei.
- **chiede** al Comitato Organizzatore della terza AEE di adoperarsi in ogni modo possibile affinché durante il prossimo incontro di Sibiu si possa trovare il luogo e il tempo per scambiare le esperienze di come le chiese appartenenti al CCEE e alla KEK abbiano risposto all'invito loro rivolto dalla assemblea di Graz; per comunicare le une alle altre come e mediante quali iniziative abbiano sviluppato il tema proposto dalla *Charta Oecumenica*, cioè con quali modalità operative si sia approfondita la comunione con l'ebraismo e come concretamente le chiese si siano comportate di fronte agli impegni a cui la *Charta Oecumenica* le chiamava ad essere responsabili.
- **esprime anche l'auspicio** che il discorso sul rapporto cristiano-ebraico possa essere ulteriormente sviluppato durante i lavori della terza AEE, con i tempi e le modalità che si vorranno esperire, affinché i delegati e le delegate possano arricchire ulteriormente il bagaglio di idee, intuizioni, proposte, impegni di lavoro, prospettive di collaborazione, con cui ritornare alle proprie chiese di appartenenza e sviluppare attraverso di esse nuovi modi di vivere la propria fedeltà al messaggio evangelico, di cui è parte irrinunciabile la parola dell'apostolo Paolo a proposito dell'elezione d' Israele e del patto che Dio stipula con esso: (Rom 11,29): "poiché che i doni e la vocazione del Signore sono irrevocabili".

Chianciano Terme (SI), 3 agosto 2007.